

Considerando il numero di giorni intercorsi tra la data di acquisto dei voucher del 2009 da parte dei committenti e la data di riscossione effettiva da parte dei lavoratori, emerge che il tempo medio tra i due momenti è stato di circa 60 giorni.

Per il 18% circa dei voucher riscossi, risulta che l'attività lavorativa indicata per ciascun singolo voucher è stata di un solo giorno, e per un altro 16% di un mese (trenta o trentuno giorni). In sintesi **l'ampiezza in giorni dell'attività lavorativa indicata per un singolo voucher del valore di 10 euro è stata in media di circa 26 giorni**. A tal proposito si osserva, peraltro, che ciascun lavoratore può aver ricevuto più di un voucher per lo stesso periodo di lavoro.

4.c Caratteristiche dei lavoratori

In questa sezione sono analizzate le principali caratteristiche annuali, e quindi fino al 2011, ultimo anno completo, dei prestatori di lavoro occasionale accessorio. Il primo dato che emerge è il modesto livello degli importi che appaiono davvero occasionali e accessori: sia nel 2010 sia nel 2011 **l'importo medio annuo ha, infatti, appena superato i 600 euro**.

All'inizio della sperimentazione del 2008 la percentuale di donne era del 22%, mentre nel 2011 il valore è quasi raddoppiato, essendo del 43%. L'andamento dei valori assoluti e degli importi medi è evidenziato nella tabella successiva.

Numero dei prestatori di lavoro occasionale accessorio distinti per anno di attività e sesso con indicazione dell'importo medioannuo dei relativi voucher riscossi

Periodo 2008-2011

Anno del lavoro occasionale accessorio	Femmine		Maschi		TOTALE	
	Numero lavoratori	Importo medio lordo voucher riscossi (in euro)	Numero lavoratori	Importo medio lordo voucher riscossi (in euro)	Numero lavoratori	Importo medio lordo voucher riscossi (in euro)
2008	5.323	170	19.376	201	24.699	194
2009	22.039	395	46.265	383	68.304	387
2010	57.885	601	91.193	623	149.078	614
2011	88.891	652	120.229	712	209.120	687

Fonte: INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Stante il modesto importo riscosso annualmente⁴ dal singolo lavoratore, al quale è corrisposto **nel 2011**, ad esempio, un **accredito medio di contributi ai fini previdenziali di 89 euro** - il 13% dell'ammontare dei voucher riscossi - e considerato che la contribuzione minima necessaria per l'accredito previdenziale di almeno una mensilità era di circa 158 euro⁵, emerge che **nell'anno 2011 il lavoro occasionale accessorio non ha garantito in media neanche un mese ai fini previdenziali**.

Nel prospetto successivo è riportata la distribuzione percentuale dei lavoratori per classi di età.

Distribuzione percentuale dei prestatori di lavoro occasionale accessorio distinti per anno di attività e classi di età (Periodo 2008-2011)

Classi di età	Anno del lavoro occasionale accessorio			
	2008	2009	2010	2011
fino a 25	12,4%	28,8%	32,9%	33,3%
26-30	0,5%	4,7%	7,0%	7,9%
31-40	0,7%	7,3%	11,2%	12,2%
41-50	0,8%	6,5%	10,0%	11,2%
51-60	18,6%	13,6%	11,9%	11,6%
61-65	23,2%	15,2%	11,4%	10,7%
66 e oltre	43,9%	23,9%	15,6%	13,1%
<i>Totale</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>

Fonte: INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

L'alta percentuale di ultrasessantacinquenni del 2008 - 43,9% del totale a fronte del 13,1% del 2011 – è correlata all'attività agricola, di fatto l'unica attività di quel primo anno; in seguito, l'ampliamento degli ambiti d'impiego dei voucher ad altre categorie di soggetti, e quindi ad altre fasce di età, ha modificato la composizione per età dei lavoratori. **L'età media dei 209.120 lavoratori che hanno svolto lavoro occasionale accessorio nel 2011 è stata di 41 anni.**

La distribuzione per area geografica di riscossione è riportata nella tavola seguente, dalla quale emerge che nel 2011 il 38% dei lavoratori ha riscosso i voucher nel Nord-Est e che tale area rappresenta presumibilmente⁶ anche il luogo nel quale hanno svolto il lavoro occasionale.

⁴ L'anno di attività del lavoro occasionale accessorio è stato individuato in base alla data di fine attività.

⁵ Nel caso del lavoro occasionale accessorio i contributi confluiscono generalmente nella Gestione separata della quale seguono le regole per l'accredito dei contributi destinati alla previdenza.

⁶ Non sono disponibili informazioni puntuali riguardanti il luogo di lavoro.

Numero dei prestatori di lavoro occasionale accessorio distinti per anno di attività e area geografica di riscossione con indicazione dell'importo medio annuo dei relativi voucher riscossi (Periodo 2008-2011)

Area geografica di riscossione dei voucher	Anno del lavoro occasionale accessorio							
	2008		2009		2010		2011	
	Numero lavoratori	Importo medio annuo (in euro)	Numero lavoratori	Importo medio annuo (in euro)	Numero lavoratori	Importo medio annuo (in euro)	Numero lavoratori	Importo medio annuo (in euro)
Nord-Ovest	5.106	186	14.149	366	33.334	640	49.356	722
Nord-Est	12.893	206	32.219	381	59.590	605	79.374	687
Centro	5.214	189	11.664	370	26.429	555	35.130	609
Sud	847	82	4.205	161	12.223	208	21.376	212
Isole	542	180	2.603	378	5.572	832	8.855	943
Voucher telematici*	97	487	3.464	869	11.930	1.039	15.029	1.275
TOTALE	24.699	194	68.304	387	149.078	614	209.120	687

Fonte: INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

In media, nel 2011 oltre il 90% dei lavoratori ha avuto un solo committente e il 7,8% ha lavorato per due datori di lavoro, mentre risulta residuale il numero di chi ha avuto tre o più committenti.

Numero dei prestatori di lavoro occasionale accessorio distinti per anno di attività e numero di committenti (Periodo 2008-2011)

Numero di committenti	Anno del lavoro occasionale accessorio							
	2008		2009		2010		2011	
	Numero lavoratori	Val. %	Numero lavoratori	Val. %	Numero lavoratori	Val. %	Numero lavoratori	Val. %
Uno	21.524	87,1%	61.417	89,9%	134.508	90,2%	188.803	90,3%
due	2.434	9,9%	5.765	8,4%	11.221	7,5%	16.370	7,8%
Tre	509	2,1%	775	1,1%	2.417	1,6%	2.778	1,3%
Quattro o più	232	0,9%	347	0,5%	932	0,6%	1.169	0,6%
TOTALE	24.699	100,0%	68.304	100,0%	149.078	100,0%	209.120	100,0%

Fonte: INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Nel prospetto che segue è riportata per l'anno 2011 la distribuzione per classe di importo e numero di committenti. È rilevante segnalare che il numero di lavoratori che hanno avuto un solo committente e un importo complessivo di voucher riscossi minore o uguale a 250 euro è pari a 98.450 – circa il 47% del totale. In altri termini: un lavoratore su due ha nel corso dell'anno rapporti di lavoro occasionale accessorio con un solo datore di lavoro, per un massimo di 25 voucher da 10 euro ognuno.

Numero dei prestatori di lavoro occasionale accessorio distinti per classi di importo annuale dei voucher riscossi e numero di committenti (Anno 2011)

Classi d'importo dei voucher riscossi* (in euro)	Numero di committenti									
	Uno		Due		Tre		Quattro o più		Totale	
	Numero lavoratori	Val. %	Numero lavoratori	Val. %	Numero lavoratori	Val. %	Numero lavoratori	Val. %	Numero lavoratori	Val. %
fino a 250	98.450	52,1%	4.503	27,5%	490	17,6%	145	12,4%	103.588	49,5%
250.01-500	33.043	17,5%	3.511	21,4%	539	19,4%	200	17,1%	37.293	17,8%
500.01-1000	25.283	13,4%	3.373	20,6%	597	21,5%	252	21,6%	29.505	14,1%
1000.01-2000	16.962	9,0%	2.543	15,5%	545	19,6%	271	23,2%	20.321	9,7%
2000.01-6660	14.895	7,9%	2.257	13,8%	540	19,4%	261	22,3%	17.953	8,6%
Oltre 6.660	170	0,1%	183	1,1%	67	2,4%	40	3,4%	460	0,2%
TOTALE	188.803	100,0%	16.370	100,0%	2.778	100,0%	1.169	100,0%	209.120	100,0%

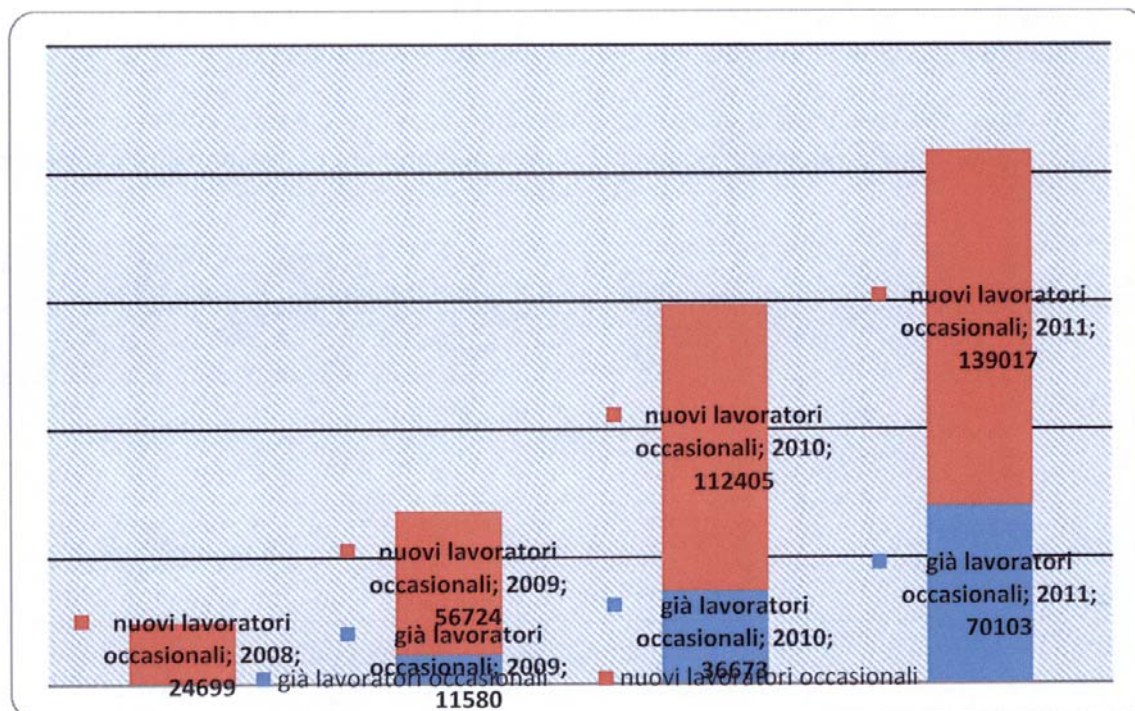
Fonte: INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

* Si riferiscono agli importi medi dell'insieme dei voucher riscossi nel 2011 da ciascun lavoratore e riferiti a tutti i committenti con i quali ha svolto il lavoro occasionale accessorio

Per ogni lavoratore può essere evidenziato il primo anno del lavoro occasionale accessorio. Nella figura seguente è riportata la distribuzione dei lavoratori per anno di attività, mostrando la quota relativa ai nuovi lavoratori occasionali.

Numero dei prestatori di lavoro occasionale accessorio distinti per annodi attività con evidenziata la quota di lavoratori al primo anno del lavoro occasionale accessorio

Periodo 2008-2011



Fonte: INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Su 209.120 lavoratori che hanno svolto attività occasionale nel 2011 il numero di **“nuovi lavoratori” è stato pari a 139.017, vale a dire il 66% circa**. La differenza tra **“vecchi” e “nuovi”** per quanto riguarda l'importo medio annuo riscosso è di 256 euro: 857 contro 601 euro rispettivamente (nel 2010 la quota di nuovi lavoratori era maggiore, il 75%, e il divario tra importi medi minore, 627 e 610 euro rispettivamente).

Le caratteristiche dei **“nuovi”** lavoratori sono cambiate negli anni. La quota di giovani fino a 25 anni dal 2009 al 2011 è salita dal 33% al 38%, mentre **la quota di lavoratori con più di 60 anni è scesa dal 31% al 16%**, a favore delle classi di età intermedie nelle quali si trovano rappresentate sia le nuove categorie di lavoratori occasionali - tra cui per esempio i percettori di misure di sostegno al reddito (cassaintegrati, i disoccupati, ecc.) o i lavoratori in part-time - che le varie tipologie di attività (es. manifestazioni fieristiche).

L'attività prevalente dei **“nuovi”** lavoratori è cambiata sensibilmente: **nel 2009 il 55% era impiegato in agricoltura contro il 19% circa del 2011**; di contro, nell'ultimo anno hanno assunto consistenza sia il settore del commercio (18% contro il 9% del 2009) che le **“restanti attività”** (18% a fronte del 6% del 2009).

Nell'ultimo anno per i **“nuovi”** lavoratori l'importo medio di voucher incassati più consistente (850 euro annui) è stato raggiunto con le c.d. restanti attività, seguito dal giardinaggio (826 euro annui) e dai servizi (713 euro); alle attività agricole soltanto 287 euro medi all'anno, com'è evidenziato nel prospetto seguente.

Numero dei prestatori di lavoro occasionale accessorio al primo anno di attività occasionale distinti in base all'attività d'impiego dichiarata, con indicazione dell'importo medio annuo dei voucher riscossi (Anni 2009, 2010, 2011)

Attività d'impiego dei prestatori di lavoro occasionale accessorio	Primo anno del lavoro occasionale accessorio								
	2009		2010		2011				
	Numero prestatori di lavoro occasionale accessorio	Importo medio annuo voucher riscossi	Numero prestatori di lavoro occasionale accessorio	Importo medio annuo voucher riscossi	Numero prestatori di lavoro occasionale accessorio	Importo medio annuo voucher riscossi			
	Val. %	(in euro)	Val. %	(in euro)	Val. %	(in euro)			
Attività agricola	31.140	54,9%	279	28.609	25,5%	281	26.819	23,9%	287
Commercio	4.890	8,6%	472	16.893	15,0%	568	25.316	22,5%	518
Giardinaggio e pulizia	1.565	2,8%	563	8.510	7,6%	830	12.205	10,9%	826
Lavori domestici	264	0,5%	358	3.231	2,9%	500	4.700	4,2%	528
Manifestazioni sportive e culturali	8.650	15,2%	522	18.125	16,1%	635	17.472	15,5%	585
Servizi	4.614	8,1%	536	11.345	10,1%	806	15.908	14,2%	713
Turismo	2.368	4,2%	785	6.722	6,0%	723	11.113	9,9%	624
Restanti attività	3.233	5,7%	774	18.970	16,9%	886	25.484	22,7%	850
Totale	56.724	100,0%	411	112.405	100,0%	610	139.017	123,7%	601

Fonte: INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

La principale attività svolta nel 2011 dal complesso dei prestatori di lavoro occasionale accessorio – sia dai “nuovi” che da quelli che avevano già svolto il lavoro occasionale in precedenza - **è ancora quella agricola con 55.501 soggetti, pari al 26,5% del totale;** in agricoltura la differenza tra i generi risulta rilevante: 17,4% delle donne contro il 33,3% degli uomini, sui rispettivi totali. **L’importo medio dei voucher riscossi per le attività agricole è il più modesto: 341 euro annui,** contro la media generale di 687 euro.

Per manifestazioni sportive, culturali e caritatevoli hanno lavorato, nel 2011, 28.071 lavoratori (13,4% del totale) e per tali attività l’incidenza in ciascuno dei generi è – all’opposto che in agricoltura– simile: 13,1% delle donne e 13,7% degli uomini; le donne, però, hanno percepito importi superiori a quelli dei colleghi (785 contro 720 euro annui). Nel commercio la presenza femminile è dominante: 19.766 donne contro 13.080 uomini.

In definitiva, come evidenziato nel prospetto successivo, **l’importo medio più elevato, pari a 1.008 euro annui, è stato riscosso per le restanti attività, quelle cioè che sfuggono a una precisa codifica.**

Numero dei prestatori di lavoro occasionale accessorio distinti in base al sesso e all’attività d’impiego dichiarata, con indicazione dell’importo medio annuo dei voucher riscossi

Anno 2011

Attività d’impiego dei prestatori di lavoro occasionale accessorio	Femmine		Maschi		TOTALE				
	Numero prestatori di lavoro occasionale accessorio	Importo medio annuo voucher riscossi (in euro)	Numero prestatori di lavoro occasionale accessorio	Importo medio annuo voucher riscossi (in euro)	Numero prestatori di lavoro occasionale accessorio	Importo medio annuo voucher riscossi (in euro)			
	Val. %		Val. %		Val. %				
Attività agricola	15.447	17,4%	280	40.054	33,3%	365	55.501	26,5%	341
Commercio	19.766	22,2%	555	13.080	10,9%	678	32.846	15,7%	604
Giardinaggio e pulizia	5.439	6,1%	909	10.950	9,1%	1.011	16.389	7,8%	977
Lavori domestici	5.306	6,0%	598	653	0,5%	527	5.959	2,8%	591
Manifestazioni sportive e culturali	11.656	13,1%	785	16.415	13,7%	720	28.071	13,4%	747
Servizi	9.340	10,5%	804	12.200	10,1%	930	21.540	10,3%	875
Turismo	7.398	8,3%	720	6.616	5,5%	767	14.014	6,7%	742
Restanti attività	14.539	16,4%	866	20.261	16,9%	1.111	34.800	16,6%	1.008
TOTALE	88.891	100,0%	652	120.229	100,0%	712	209.120	100,0%	687

Fonte: INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Nel 2011 i lavoratori stranieri utilizzati nel lavoro occasionale accessorio hanno rappresentato il 13% circa del totale. In particolare, i primi dieci paesi di nascita dei lavoratori stranieri (che contano per il 61%) sono nell’ordine i seguenti: Romania, Albania, area Ex Jugoslavia, Marocco, Moldavia, Ucraina, Svizzera, Germania, Polonia, Camerun. Le attività d’impiego dove gli stranieri superano in percentuale gli italiani sono due: giardinaggio e pulizia, lavoro domestico. In quest’ultima attività addirittura i lavoratori stranieri superano i lavoratori italiani in valore assoluto: 3.348 contro 2.611.

Numero dei prestatori di lavoro occasionale accessorio distinti in base alla nazionalità e all'attività d'impiego dichiarata, con indicazione dell'importo medio annuo dei voucher riscossi (Anno 2011)

Attività d'impiego dei prestatori di lavoro occasionale accessorio	Luogo di nascita (Nazionalità)						TOTALE		
	Italia			Esteri					
	Numero prestatori di lavoro occasionale accessorio	Val. %	Importo medio annuo voucher riscossi (in euro)	Numero prestatori di lavoro occasionale accessorio	Val. %	Importo medio annuo voucher riscossi (in euro)	Numero prestatori di lavoro occasionale accessorio	Importo medio annuo voucher riscossi (in euro)	
Attività agricola	50.020	27,5%	347	5.481	20,2%	286	55.501	26,5%	341
Commercio	29.579	16,3%	615	3.267	12,0%	508	32.846	15,7%	604
Giardinaggio e pulizia	13.130	7,2%	1.010	3.259	12,0%	844	16.389	7,8%	977
Lavori domestici	2.611	1,4%	594	3.348	12,3%	588	5.959	2,8%	591
Manifestazioni sportive e culturali	24.939	13,7%	750	3.132	11,5%	725	28.071	13,4%	747
Servizi	18.636	10,2%	895	2.904	10,7%	751	21.540	10,3%	875
Turismo	12.309	6,8%	755	1.705	6,3%	653	14.014	6,7%	742
Restanti attività	30.747	16,9%	1.029	4.053	14,9%	848	34.800	16,6%	1.008
TOTALE	181.971	100,0%	696	27.149	100,0%	624	209.120	100,0%	687

Fonte: INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Il lavoro occasionale accessorio, che per definizione è utilizzato per attività di breve durata e a carattere saltuario, può essere suddiviso tra lavoratori appartenenti a tre grandi "categorie": i **pensionati (pari al 27% del totale nell'anno 2011)**, i **lavoratori con altre posizioni assicurative nell'anno (27% nel 2011)** e dunque con indennità o altri redditi (oltre a quelli derivanti dai voucher riscossi) e, infine, i **lavoratori privi di altre occupazioni (46% nel 2011)**, come riportato nella tabella successiva⁷.

⁷ Allo scopo di determinare la posizione previdenziale nell'anno, i codici fiscali dei lavoratori sono stati abbinati con il Casellario Inps dei pensionati e con il Casellario Inps delle posizioni attive, successivamente è stata determinata la posizione secondo il seguente criterio gerarchico: se pensionati nell'anno, allora titolari di pensione; se con contribuzione (anche figurativa) nell'anno, allora con altra assicurazione obbligatoria; altrimenti, privi di altra assicurazione obbligatoria. L'analisi risente del livello di aggiornamento e completezza delle diverse basi dati utilizzate e dei sottostanti criteri di scelta della data di competenza considerata.

Numero dei lavoratori distinti in base alla condizione previdenziale rilevata nello stesso anno del lavoro occasionale accessorio - Anni 2009, 2010, 2011

Condizione previdenziale nello stesso anno del lavoro occasionale accessorio	Anno del lavoro occasionale accessorio					
	2009		2010		2011	
	Val.	%	Val.	%	Val.	%
Titolari di pensione:						
- di vecchiaia/anzianità	29.359	94,3%	42.970	92,0%	51.331	90,9%
- assistenziale/indennitaria/invalidità	1.007	3,2%	2.235	4,8%	3.099	5,5%
- ai superstiti	778	2,5%	1.495	3,2%	2.020	3,6%
Totale titolari di pensione	31.144	100,0%	46.700	100,0%	56.450	100,0%
Con altra posizione assicurativa nell'anno:						
- dipendenti del settore privato	9.410	63,6%	29.071	62,8%	33.551	59,5%
- percettori di CIG (Cassa Integrazione Guadagni)	1.788	12,1%	4.814	10,4%	4.537	8,0%
- percettori di indennità di disoccupazione/mobilità*	1.875	12,7%	7.657	16,5%	11.051	19,6%
- altro**	1.726	11,7%	4.729	10,2%	7.240	12,8%
Totale con altra posizione	14.799	100,0%	46.271	100,0%	56.379	100,0%
Privi di altra posizione assicurativa***:						
- senza posizione assicurativa in anni precedenti	13.777	61,6%	33.944	60,5%	53.296	55,3%
- con posizione assicurativa in anni precedenti	8.584	38,4%	22.163	39,5%	42.995	44,7%
Totale privi di altra posizione	22.361	100,0%	56.107	100,0%	96.291	100,0%
TOTALE	68.304		149.078		209.120	

Fonte: INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

* Trattasi di percettori di disoccupazione ordinaria non agricola con requisiti ordinari e di percettori di indennità di mobilità.

** Contribuenti alle gestioni autonome INPS (Commercianti, Artigiani, CDCM), alla gestione separata INPS, all'INPDAP, alle Casse professionali, ecc.

*** Si tratta dei lavoratori per i quali nello stesso anno del lavoro occasionale non risultano altre assicurazioni obbligatorie; di tali soggetti è stato evidenziato il numero di quelli privi, anche in anni precedenti, di altre posizioni assicurative, cioè di coloro che si trovano, in sostanza, alla loro prima esperienza lavorativa. Tale numero potrebbe risentire di eventuali carenze informative degli archivi amministrativi.

Considerando la categoria più numerosa del 2011, vale a dire quella dei lavoratori privi di altra posizione assicurativa per i quali i voucher riscossi costituiscono l'unico reddito dell'anno, emerge che **per 53.296 soggetti, pari al 55,3% di tale categoria e dal 25,5% del totale dei lavoratori, il lavoro occasionale accessorio ha rappresentato la prima esperienza lavorativa in assoluto.** Si tratta di un insieme di lavoratori giovani (27,7 anni di età in media) e con una leggera prevalenza maschile (51,4%). Invece **per 42.995 soggetti, pari al 44,7% di tale categoria ed al 20,6% del totale dei lavoratori, il lavoro occasionale accessorio, pur non rappresentando la prima esperienza lavorativa, è comunque l'unica nel corso dell'anno;** tali soggetti risultano avere un'età media più elevata (34,6 anni) ed una leggera prevalenza femminile (53,1%).

L'insieme dei pensionati è composto al **90,9% (pari al 24,5% dei prestatori totali) da percettori di pensione di vecchiaia o di anzianità,** per il 5,5% da percettori di pensione assistenziale, indennitaria o di invalidità, e per i restanti casi di superstiti. L'età media di questo insieme è, com'è ovvio, sensibilmente elevata (64,3 anni) e la presenza maschile decisamente maggioritaria (78,3%).

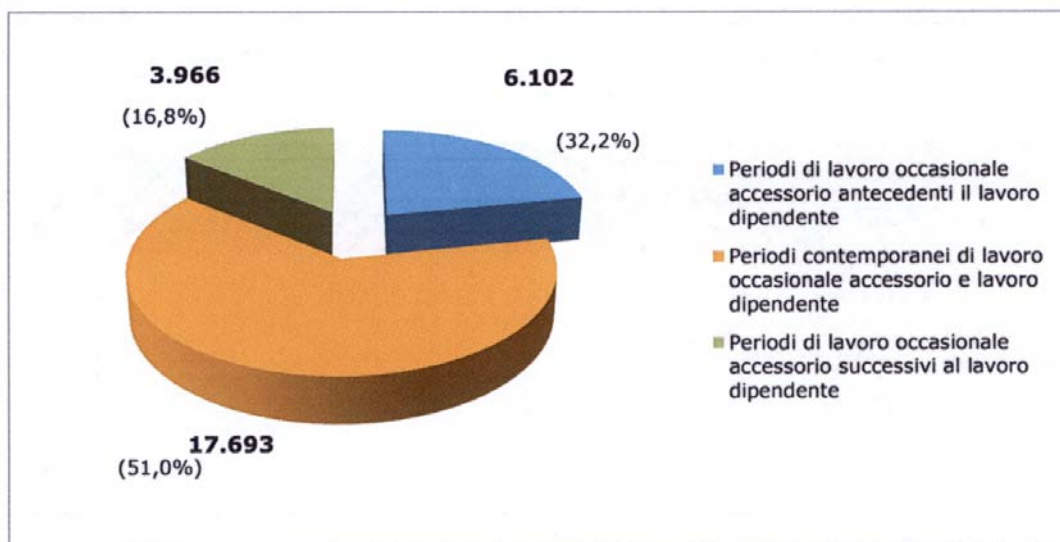
Tra i lavoratori per i quali nello stesso anno 2011 risultano attive altre posizioni assicurative - non necessariamente temporalmente coincidenti con il lavoro occasionale accessorio - si evidenziano **33.551 lavoratori dipendenti del settore privato (16,0% del totale), 4.537 lavoratori in cassa integrazione (2,2% del totale) e 11.051 percettori di indennità di disoccupazione o di mobilità (5,3% del totale).**

Tra i 33.551 lavoratori dipendenti del settore privato, che nell'anno 2011 risultano anche prestatori di lavoro occasionale accessorio, rientrano: operai agricoli, soggetti che effettuano versamenti volontari, collaboratori domestici, lavoratori dipendenti non agricoli e non domestici. Per quest'ultimo gruppo, il più numeroso, una volta abbinare le informazioni contenute nei flussi delle denunce retributive e contributive individuali mensili presentate dai datori di lavoro, è possibile approfondire il tipo di relazione temporale esistente tra lavoro occasionale accessorio e lavoro dipendente.

I lavoratori dipendenti non agricoli e non domestici che hanno svolto nell'anno 2011 anche lavoro occasionale accessorio sono risultati 27.761, così raggruppabili: quasi due terzi (63,7% pari a 17.693 lavoratori) hanno lavorato contemporaneamente in entrambe le attività, com'è evidenziato nel grafico successivo; per il 22,0%, pari a 6.102 lavoratori, si registrano nel corso dell'anno periodi di lavoro occasionale accessorio antecedenti a quelli da dipendente, e per il restante 14,3% (3.966 soggetti), al contrario, periodi di lavoro occasionale accessorio successivi a quello dipendente⁸. Da notare che nel 2010 la percentuale di periodi contemporanei era pari al 52,6%.

⁸ L'analisi della posizione temporale dei periodi di lavoro è stata svolta ricercando, per i soggetti che hanno prestato attività di lavoro occasionale accessorio, la presenza di una eventuale posizione sul montante dei rispettivi anni dei flussi delle denunce retributive e contributive individuali mensili dei lavoratori dipendenti. In caso di abbinamento, è stato identificato il periodo temporale da lavoro dipendente utilizzando la prima data d'inizio e l'ultima data di fine sull'insieme dei rapporti di lavoro, e si è confrontato tale intervallo con l'analogo da lavoro occasionale accessorio. Le informazioni su qualifica, tipologia di orario, tipo di contratto, ed eventuale tipo di cessazione da lavoro dipendente sono quelle dell'ultimo rapporto di lavoro. L'analisi è suscettibile di modifiche in conseguenza degli aggiornamenti dei sottostanti archivi informativi.

Distribuzione dei prestatori di lavoro occasionale accessorio che nel corso dell'anno 2011 sono stati anche dipendenti non agricoli e non domestici, distinti sulla base della posizione temporale assunta nell'anno dai due diversi lavori



Fonte: INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

La gran parte dei 27.761 lavoratori considerati risulta aver svolto il lavoro dipendente nel 2011 con la qualifica di operaio: 68% del totale, pari a 18.865 soggetti; il 23% è impiegato (6.409) ed infine il 9% (2.487) ha altre qualifiche, tra le quali emerge in particolare l'apprendistato (2.028). **Tra gli impiegati si registra la massima incidenza, pari al 70,6% del totale, di periodi contemporanei tra lavoro occasionale accessorio e lavoro dipendente**, come mostrato nel prospetto successivo.

Numero dei prestatori di lavoro occasionale accessorio che nel corso dell'anno 2010 sono stati anche dipendenti del settore privato, distinti sulla base della posizione temporale assunta nell'anno dai due diversi lavori e della qualifica ricoperta nel lavoro dipendente

Posizione temporale nell'anno 2011 dei periodi di lavoro occasionale accessorio e di lavoro dipendente	Qualifica dei lavoratori dipendenti nell'anno 2011							
	Operai		Impiegati		Altra qualifica		Totale	
	Numero	Val. %	Numero	Val. %	Numero	Val. %	Numero	Val. %
1 - Periodi di lavoro occasionale accessorio antecedenti il lavoro dipendente	4.246	22,5%	1.160	18,1%	696	28,0%	6.102	22,0%
2 - Periodi contemporanei di lavoro occasionale accessorio e lavoro dipendente	11.766	62,4%	4.526	70,6%	1.401	56,3%	17.693	63,6%
3 - Periodi di lavoro occasionale accessorio successivi al lavoro dipendente	2.853	15,1%	723	11,3%	390	15,7%	3.966	14,3%
TOTALE	18.865	100,0%	6.409	100,0%	2.487	100,0%	27.761	100,0%

Fonte: INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Complessivamente **il lavoro a tempo determinato caratterizza il 49,5% del totale dei lavoratori esaminati**, quello indeterminato pesa per il 47,8% e il lavoro stagionale soltanto per il 2,7%, come evidenziato nella tabella seguente.

Numero dei prestatori di lavoro occasionale accessorio che nel corso dell'anno 2010 sono stati anche dipendenti del settore privato, distinti sulla base della posizione temporale assunta nell'anno dai due diversi lavori e del tipo di contratto del lavoro dipendente

Posizione temporale nell'anno 2011 dei periodi di lavoro occasionale accessorio e di lavoro dipendente	Qualifica dei lavoratori dipendenti nell'anno 2011							
	Operai		Impiegati		Altra qualifica		Totale	
	Numero	Val. %	Numero	Val. %	Numero	Val. %	Numero	Val. %
1 - Periodi di lavoro occasionale accessorio antecedenti il lavoro dipendente	4.246	22,5%	1.160	18,1%	696	28,0%	6.102	22,0%
2 - Periodi contemporanei di lavoro occasionale accessorio e lavoro dipendente	11.766	62,4%	4.526	70,6%	1.401	56,3%	17.693	63,6%
3 - Periodi di lavoro occasionale accessorio successivi al lavoro dipendente	2.853	15,1%	723	11,3%	390	15,7%	3.966	14,3%
TOTALE	18.865	100,0%	6.409	100,0%	2.487	100,0%	27.761	100,0%

Fonte: INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Tra i lavoratori che hanno periodi contemporanei di lavoro occasionale accessorio e lavoro dipendente, il 55,9% risulta con un contratto a tempo indeterminato. Diverso è invece il caso dei lavoratori con periodi non contemporanei nel corso dell'anno 2011, per i quali la tipologia di contratto prevalente è a tempo determinato, e precisamente: 63,5% per i soggetti che hanno svolto prima lavoro occasionale accessorio e poi lavoro dipendente; 60,0% per chi invece ha svolto il lavoro occasionale accessorio successivamente al lavoro dipendente.

Volendo, da ultimo, verificare se tra i prestatori di lavoro occasionale accessorio degli anni 2010 e 2011 con precedente lavoro dipendente poi cessato, sia stato rilevante il fenomeno di rapporti svolti entrambi per lo stesso datore di lavoro, è stata effettuata un'analisi *ad hoc*, che ha riguardato i prestatori di lavoro occasionale accessorio con condizione previdenziale nell'anno non solo come dipendenti non agricoli e non domestici ma anche come percettori di prestazioni temporanee⁹.

Da tale verifica è emerso che **il fenomeno dei prestatori di lavoro occasionale accessorio con precedente rapporto di lavoro dipendente per lo stesso datore di lavoro è davvero esiguo**: 1.699 prestatori nel 2010 e 2.124 nel 2011. La maggior parte

⁹ Sono stati considerati per i prestatori di lavoro occasionale accessorio, i rapporti di lavoro con lo stesso datore di lavoro per i quali la cessazione risulta non anteriore di 90 giorni e non successiva di 30 alla prima data dei voucher riscossi nell'anno.

di loro, peraltro, aveva svolto lavoro dipendente a tempo determinato, e quindi la cessazione è avvenuta per fine contratto.

Numero dei prestatori di lavoro occasionale accessorio con precedente rapporto di lavoro dipendente per lo stesso datore di lavoro

Tipologia di contratto del lavoro dipendente	Anno del lavoro occasionale accessorio			
	2010		2011	
	Numero prestatori di lavoro occasionale accessorio	Val. %	Numero prestatori di lavoro occasionale accessorio	Val. %
Tempo indeterminato	425	25,0%	685	32,3%
Tempo determinato	991	58,3%	1.230	57,9%
Stagionale	283	16,7%	209	9,8%
TOTALE	1.699	100,0%	2.124	100,0%

Fonte: INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

4.d I dati relativi agli infortuni sul lavoro¹⁰

Ai lavoratori che svolgono attività di tipo occasionale e accessorio è garantita dal Testo Unico (DPR n.1124/65) e s.m.i. la stessa tutela assicurativa prevista per gli altri lavoratori. Sono tutelati tutti i casi di infortunio e di malattia professionale e le prestazioni erogate sono quelle previste dall'art. 66 T.U. e dall'art. 13 D.Lgs. 23/02/2000 n. 38. Ai fini della determinazione della misura delle prestazioni economiche, la retribuzione da prendere a base è quella pari al minimale di rendita di cui al comma 3 dell'art. 116 T.U..

In caso di infortunio o di malattia professionale, il datore di lavoro/committente e il prestatore sono tenuti rispettivamente agli adempimenti degli obblighi di cui agli articoli 52 e 53 del testo unico, nei termini e con le modalità ivi previste.

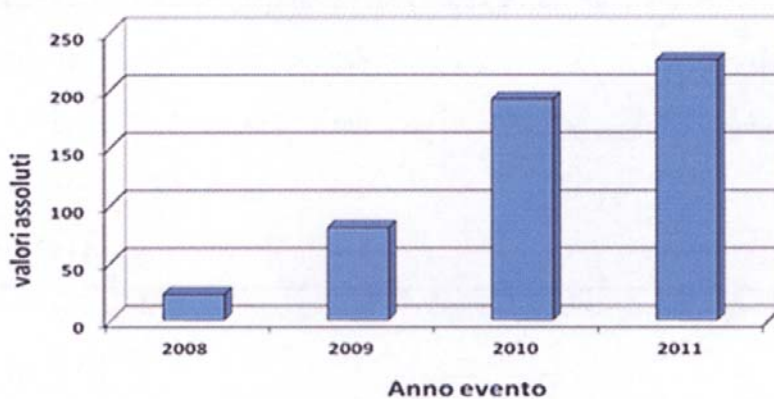
Il committente è esonerato dalla responsabilità civile per gli infortuni sul lavoro alle condizioni fissate dagli artt.10 e 11 T.U.

Dai dati elaborati sulla base del monitoraggio avviato dall'INAIL a livello regionale, si rileva che gli infortuni, occorsi ai prestatori di lavoro occasionale accessorio denunciati e riconosciuti dall'Istituto nel periodo agosto 2008 – dicembre 2011, sono stati complessivamente 518, con una incidenza di 1,2 eventi per 1000 lavoratori occupati in tali fattispecie di attività.

¹⁰ I dati relativi agli infortuni sono aggiornati al 31 dicembre 2011.

L'andamento infortunistico riflette l'evoluzione normativa intervenuta nel corso del tempo, si registrano valori pari a 22 infortuni nel 2008, anno di avvio della sperimentazione dell'utilizzo dei voucher in occasione della vendemmia effettuata da studenti e pensionati, fino a 225 casi nel 2011 per effetto degli interventi normativi di ampliamento degli ambiti oggettivi di impiego e delle categorie di soggetti interessati (committenti e prestatori di lavoro).

**Infortunati denunciati e riconosciuti distinti per anno evento
Periodo agosto 2008 - dicembre 2011**



Fonte IINAIL - Monitoraggio Direzioni Centrale prestazioni/Direzioni Regionali

La distribuzione territoriale degli infortuni per area geografica riflette quella dei prestatori occupati nel lavoro occasionale accessorio. Il 49% degli infortuni riconosciuti sono accaduti nel Nord-Est, segue il Nord-Ovest con il 22% e il Centro con il 17%. Molto più contenuto è il numero di eventi verificatisi nel meridione, con una incidenza sul totale del 7,5% nel Sud e del 4% nelle Isole.

L'analisi a livello regionale evidenzia che il 44% degli eventi sono concentrati in sole tre regioni: Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna.

Infortunati denunciati e riconosciuti distinti per regione e anno evento						
Periodo agosto 2008 - dicembre 2011						
Regione	Anno evento				Totale	val. %
	2008	2009	2010	2011		
PIEMONTE	2	4	15	11	32	6,2
VALLE D'AOSTA			2		2	0,4
LOMBARDIA	2	8	27	31	68	13,1
TRENTINO A.A.		5	13	26	44	8,5
VENETO	6	24	26	40	96	18,5
FRIULI V.G.	2	6	17	25	50	9,7
LIGURIA		2	4	8	14	2,7
EMILIA ROMAGNA	2	15	31	17	65	12,5
TOSCANA	5	7	14	14	40	7,7
UMBRIA			1	7	8	1,5
MARCHE	1	1	14	9	25	4,8
LAZIO	1	1	6	8	16	3,1
ABRUZZO		1	4	6	11	2,1
MOLISE			1	2	3	0,6
CAMPANIA	1	2	4	4	11	2,1
PUGLIA		1	1	5	7	1,4
BASILICATA			1	3	4	0,8
CALABRIA			1	2	3	0,6
SICILIA		2	9	2	13	2,5
SARDEGNA		1		5	6	1,2
ITALIA	22	80	191	225	518	100,0
NOR-OVEST	4	14	48	50	116	22,4
NORD-EST	10	50	87	108	255	49,2
CENTRO	7	9	35	38	89	17,2
SUD	1	4	12	22	39	7,5
ISOLE	0	3	9	7	19	3,7

Fonte: INAIL - Monitoraggio Direzioni Centrale prestazioni/Direzioni Regionali

Per quanto riguarda le caratteristiche dei lavoratori nel loro complesso, i soggetti infortunati sono per il 75% circa di sesso maschile, hanno una età media di 43 anni e si concentrano per circa il 60% nelle fasce di età "fino a 25 anni" e "oltre i 60 anni" (con rispettivamente il 32% e il 27%), di cui 4 con età superiore agli 80 anni.

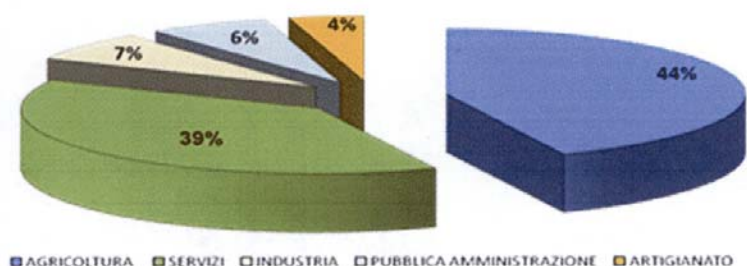
Dall'analisi dei dati si rileva come la distribuzione per classe di età sia differente per anno evento; nel 2008 quasi il 41% degli infortunati aveva superato i 65 anni, a fronte del 12% nel 2011. Nel 2008, infatti, l'unica attività interessata al lavoro occasionale accessorio era la vendemmia svolta da pensionati e studenti.

Infortunati denunciati e riconosciuti distinti per sesso, classe di età e anno evento					
Periodo agosto 2008 - dicembre 2011					
Classe di età / sesso (Valori assoluti)	Anno evento				Totale
	2008	2009	2010	2011	
fino a 25	2	28	58	76	164
26 - 30		7	13	11	31
31 - 40	2	4	20	26	52
41 - 50		3	29	23	55
51 - 60	5	6	27	37	75
61 - 65	4	13	16	24	57
66 e oltre	9	19	28	28	84
Totale	22	80	191	225	518
Femmine	5	25	37	62	129
Maschi	17	55	154	163	389
Totale	22	80	191	225	518
Classe di età / sesso (Valori %)	Anno evento				Totale
	2008	2009	2010	2011	
fino a 25	9,1	35,0	30,4	33,8	31,7
26 - 30	0,0	8,8	6,8	4,9	6,0
31 - 40	9,1	5,0	10,5	11,6	10,0
41 - 50	0,0	3,8	15,2	10,2	10,6
51 - 60	22,7	7,5	14,1	16,4	14,5
61 - 65	18,2	16,3	8,4	10,7	11,0
66 e oltre	40,9	23,8	14,7	12,4	16,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Femmine	22,7	31,3	19,4	27,6	24,9
Maschi	77,3	68,8	80,6	72,4	75,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: INAIL - Monitoraggio Direzione Centrale Prestazioni / Direzioni Regionali

Gli infortuni riconosciuti nel quadriennio si concentrano per il 44% nel settore dell'agricoltura, segue quello dei servizi con il 39%, a netta distanza, industria e pubblica amministrazione con il 7% ciascuno e artigianato con il 4%.

**Infortunati denunciati e riconosciuti distinti per macrosettore di attività
Periodo agosto 2008 - dicembre 2011**



Come si rileva dalla tabella di seguito riportata, l'incidenza dei settori lavorativi varia notevolmente secondo l'anno in cui si è verificato l'evento, in considerazione degli interventi normativi che hanno ampliato sempre più gli ambiti di applicazione del lavoro occasionale accessorio.

Infortunati denunciati e riconosciuti distinti per settore lavorativo e anno evento					
Periodo agosto 2008 - dicembre 2011					
settore Lavorativo	Anno evento				Totale
	2008	2009	2010	2011	
(valori assoluti)					
AGRICOLTURA	22	58	72	74	226
SERVIZI	-	20	75	105	200
INDUSTRIA	-	1	21	15	37
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	-	-	15	19	34
ARTIGIANATO	-	1	8	12	21
TOTALE	22	80	191	225	518
(valori %)					
AGRICOLTURA	100,0	72,5	37,7	32,9	43,6
SERVIZI	-	25,0	39,3	46,7	38,6
INDUSTRIA	-	1,3	11,0	6,7	7,1
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	-	-	7,9	8,4	6,6
ARTIGIANATO	-	1,3	4,2	5,3	4,1
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: INAIL - Monitoraggio Direzione Centrale Prestazioni / Direzioni Regionali